La IIIRA

ABBONAMENTI

Estero il doppio

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

Giornale Settimanale Socialista - Organo della Federazione Socialista Alta Ennigiana

ah non per tutti il seno tuo fecondo fu, genitrice terra, equo e materno!....

G. Marradi

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

PONTREMOLI

La miseria nasce non dalla malvagità dei capitalisti, ma dalla cattiva organizzazione sociale, dalla proprietà privata, perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, nè alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che a base dell' umano consorzio ponga la proprietà collettiva.

C. PRAMPOLINI

LA FRANCIA E IL VATICANO

Non vogliamo oggi parlare di ciò che ormai è passato alla storia, e cioè dell'espulsione delle congregazioni religiose dal suolo della repubblica francese.

Vogliamo invece accennare alle manovre tristi e alle più tristi arti, onde il Vaticano cercava minare l'esistenza della repubblica.

Ormai è noto: il governo francese,

- a conoscenza di quanto andava tramando la curia pontificia a suo danno
a mezzo di un tal Monsignor Montagnini, - lo espulse e s' impossessò delle
sue carte.

La cricca clericale e quella caterva di mezzi preti e mezzi liberali che sotto una tinta democratica infestano la vita politica d'ogni paese, levarono alto rumore, proclamando offeso il diritto delle genti, come se – rotte le relazioni diplomatiche, denunciato il concordato e ritirati i rispettivi rappresentanti – Monsignor Montagnini non dovesse ormai considerarsi alla stregua d'un privato qualsiasi, che abusava dell'ospitalità in terra straniera per tramare complotti a danno del suo stesso ospite.

Ma il governo della repubblica non si lasciò traviare dal rumore fittizio che gli interessati andavano sollevando, e la Camera degli eletti del popolo con un'immensa maggioranza deliberava l'esame del dossier sequestrato.

Ed apparve allora manifesto come il Vaticano, attraverso i secoli, siasi conservato sempre lo stesso: – gesuiticamente reazionario.

Istigamenti a sommosse, compere di voti, tentativi di corruzione di uomini politici, spionaggio continuo sulla condotta dei governanti, il tutto condito da aneddoti piccanti, che dimostrano anche una volta come i preti siano, almeno pel desiderio della.... vellutata e peccaminosa carne, i più arrabbiati femministi: – ecco – per quel poco che finora si conosca – quanto dicono le carte di Monsignore.

E ciò, beninteso, attraverso ad un'infinità di inquisizioni, di intrighi per nomine di vescovi, per acquisto di documenti, e simili.... bazzeccole, da degradarne..... cento Torquemada messi in fila....

Il che tutto dimostra, anche a chi non voglia saperlo, o vederlo, come il Vaticano, inneggiante a parole al rispetto dei potenti e delle leggi, si fa a sua volta trasgressore delle leggi stesse nel peggiore dei modi, incitando cioè alla guerra civile e fomentandola non nel vantaggio di un'alta idealità, ma pel suo esclusivo interesse.

I gazzettieri grandi e piccini – in ispecie i piccini – hanno levato gran rumore per la polemica promossa dall' attacco di Oddino Morgari contro l' Azione.

E noi questa polemica incresciosa abbiamo seguito, libero l'occhio e syombra la mente da qualsiasi mira partigiana.

E ne abbiamo tratto argomento nuovo per vantarci della nostra fede socialista.

Perchè, anche una volta, il partito nostro ha dimostrato di volere un esercito, forte non soltanto pel numero, ma si anche, e più, per la adamantina coscienza. Chi nel caso concreto parla di lotte di lendenza e di astii fra nomini che le impersonano, o non ha seguito le fasi della polemica, o è in malafede.

No, no, - qui non si tratta di predominio di un nomo su altro nomo, o di un melodo su altro metodo: - qui è in discussione qualcòsa di più alto e di superiore; e chi, socialista, - a conoscenza delle cose - vuol ridurre la insorta polemica ad una meschina lotta di più meschini interessi o ambizioni personali, non ha anima socialista, o è traviato dalla passione che lo acceca.

Perchè, in ultima analisi, il compagno Morgari ha sollevata un' alta questione morale: - può il partito socialista assumere denaro da fonti inconfessabili per combattere le proprie lotte, o non deve invece vivere delle energie proprie e andar cauto e prudente prima di associarsi alleati, de' quali non conosca, o conosca troppo, il passato non lodevole e i nuovi propositi fratricidi?.. E, se anche venne sorpresa la buona fede degli nomini ne' quali il partito ripose meritata fiducia, costoro, allo scoprirsi del trucco, non debbono prendere posizione ben nella e precisa; e schiacciare e getlare lontano da sè il serpe insinuatosi nel seno del partito stesso?.....

Tale è la questione; e tutte le abilità polemiche, tutti i diversivi pettegoli non valgono a menomare l'alto significato di queste due domande, alle quali ognuno, cui la passione non ottenebri il cervello, non può non dare una sola risposta: « A qualunque costo, con qualsiasi sacrificio, fuori i barabba! »

Quest'opera di epurazione il partito socialista – unico fra tutti – ha saputo compiere.

Gridino pure i gazzettieri grandi e piccini e sbraitino allo scandalo, essi cui la penna docile è fonte di perenne, inonesto lucro: noi, anche una volta, siamo fieri e lieti di proclamarci socialisti, perchè, nel nome del socialismo, ha trionfato anche una volta la causa della moralità.

FERDINANDO LASSALLE

Fu uno dei più forti campioni del socialismo tedesco.

Nato a Breston da ricchissima famiglia israelita, studiò giurisprudenza.

Eloquentissimo e pieno d'ingegno, si fè tosto conoscere per aver brillantemente sostenuto la contessa di Hatzfeld nel processo per separazione coniugale.

Nel 1848 fu tra i più ostinati tumultuanti di Dusseldorf; arrestato, fu condannato a sei mesi di prigione.

Tornato in libertà, pubblicò una serie di opere filosofiche, letterarie e politiche che gli acquistarono gran fama.

Nel 1862, dopo i conflitti causati dalla costitu" zione della Russia, gettò le basi d'una prima grande organizzazione operaia da contrapporre alle prepotenze del capitalismo.

La imponente riunione delle forze proletarie ebbs luogo a Berlino.

Arrestato un'altra volta e di nuovo tornato alla libertà, si dette di nuovo ad organizzare associazioni operaie e a pubblicare molte opere d'indole sociale quale il: Programma degli operai; La scienza e gli operai; Il Capitale e Lavoro.

Nel 1864 restò vittima del più brutale dei pregiudizii sociali.

Innamorato di Elena di Donniges figlia a un diplomatico, si battè a duello col di lei fidanzato Sanko di Sbacowitz e fu da questi ucciso a Ginevra con un colpo di pistola.

Il socialismo perdette con lui une dei suoi più forti apostoli; le sue teorie in fatto di organizzazione operaia sone le migliori che si conoscessero ai suoi tempi.

Lui soleva dire che il secolo XIX era il secolo degli operai e la sua affermazione trovò piena conferma nel gigantesco progresso che in questi ultimi anni fece il socialismo internazionale,

IMPRESSIONI

Pochi luoghi destano una tristezza così profonda e pensosa come gli Ospedali.

Le lunghe corsie bianche e uniformi dove s'allineano – simmetricamente disposti – i piccoli letti di dolore, il silenzio angoscioso, strano che vi domina, il frusciar l'esto e leggiero delle monache tacite, l'odore acuto e caratteristico dei medicinali che vi fa desiderare d'un desiderio prepotente un pò di aria sana e pura, lasciano un'impressione incancellabile e destano il più vivo senso di pietà per gl'infelici che il male e la miseria, inesorabili, conducono fra quelle mura.

Questo sentivo e pensavo Lunedi scorso, quando insieme all'avvocato Bologna e al dottor Borella entrammo nel nostro Ospedale.

Fuori era una gloria di sole, su dagli orti fioriti saliva lieve un profumo di primavera che accarezzava e allietava.

I finestroni dell'ospedale eran aperti evi s'indugiavan alcuni convalescenti silenziosi, come se ciascuno fosse solo lassù colla sua tristezza, colla nostalgia pungente della casa lontana, della festa di Pasqua così lieta nel ridestarsi fecondo e rigoglioso dei campi l

Uno squisito sentimento di pietà - non certo di curiosità - impulsivo e collettivo ci vinse e ci trasse ad ogni letto ove giaceva un'infermo.

Ah! i brevi gesti di disperazione o di dolore, i gemiti soffocati e la lacrima ribelle luccicante giù per le gote pallide e scarne o il sorriso della speranza che balenava via per gli occhi accesi al fremito della guarigione, chi può descriverli?

Ricordo un giovane di ventiquattro anni a cui era stata amputata una gamba pochi giorni prima. Cercai una parola di conforto, mentre un'angoscia indicibile mi serrava alla gola.

Egli crollò la testa con un senso di disperazione così triste che faceva pietà. Seppi ch'era tornato dalla Francia dove era emigrato in cerca di lavoro; era rientrato in patria per farsi militare, per vedere spezzata la sua vita e la sua forza..

Ah certo egli pensava ch'era meglio morire – e questo diceva l'espressione dolorosamente cupa dei suoi occhi – quando la sua giovinezza era sfiorita così e ogni speranza spenta, e fiaccata ogni energia, ogni risorsa nella lotta quotidiana per la vita!

C'era un bambino, un piccolo pastore operato la mattina stessa per una grave lesione al capo, prodotta da una caduta. Era tutto fasciato dalle bende, pareva che non avesse vivi gli occhi, due grandi occhi umidi e dolci che teneva fissi sul padre che lo assisteva e cercava amorosamente di fargli coraggio.

Presso gli altri ammalati nessun parente, nessun amico che dicesse la parola del conforto così cara per chi soffre nella solitudine melanconica degli ospedali.

Mi parve che sarebbe stato così gradito per essi, in quel pomeriggio, luminoso e festante, aver accanto una persona cara, le persone che comprendono e sentono veramente, che sanno dire la parola che fa sperare e che rianima il cuore, serrato sotto i morsi del male e sotto la tristezza dell'abbandono!

X

Tristezza che vien solo temperata dalle cure sollecite e dalle indiscutibili comodità che si rilevano oggi nel nostro Ospedale. E' appunto creando ogni comoditá, circondando gli ammalati di tutte le necessarie cure, migliorando sempre più gli ambienti ove essi debbono vivere, che si fà loro dimenticare, se è possibile, la casa donde li strappa la gravitá del male e più spesso le miserabili condizioni, economicne che loro impongono di ricorrere agli ospedali per aver la possibilità di curarsi.

E certo molto, moltissimo anzi, in pochi anni, si è fatto per la casa dei nostri malati poveri.

Poco resta a fare.

La Congregazione di Carità ha pubblicato un manifesto che parla di nuove opere iniziate, con vero spirito umanifario dalla magnanimità di un noto filantropo; resta a « coprire il solo deficit di circa L. 2500 per le opere già ultimate » e per questo si rivolge al cuore di Pontramoli nostra, perché, come sempre voglia, in uno slancio concorde e nobilissimo, colmare questo vuoto e condurre un' Istituto così necessario a quella perfezione che tutti debbono desiderare.

Chi non vorrá, nel pensiero dei poveri infermi che soffrono, della miseria cieca e brutale che caccia dalle case, lungi dal conforto premuroso della famiglia, gli ammalati; nel pensiero di chi spesso muore poichè non vi è un letto che l'accolga e ove si possa frenare il male che avvampa; chi non vorrá dare il suo obolo modesto ma prezioso?

E' in nome dell'Umanità, cittadini, non della carità soltanto.....

Mefistofele

Il problema anticlericale

L' anticlericalismo moderno non può essere guerra di persona o guerra di caste; l'anatema all'eretico - per quanto rovesciato - non può essere la sua divisa. Lo spirito religioso esce dalla chiostra chiesastica e permea, di necessità, tutta quanta la vita. « Religione, cosa privata » se non sia una formula politica, laddove esiste veramente religione di Stato, o piccolo espediente transitorio di pedagogia propagandista, è un equivoco e un controsenso. Il prete intanto è formidabile, e lo è sopratutto dalla e nella chiesa, in quanto ha con sè una diffusa mentalità religiosa che gli crede e che lo sorregge; in quanto egli, e l'istituto onde è parte, sopperiscono a bisogni di masse tuttavia sentiti, cui la società civile non soccorre abbastanza; in quanto, infine, la sua azione si lega con determinati interessi, li soffolce soffulta, si protende, direltamente o indirettamente, nei più delicati organismi della società e dello Stato. Il trionfo nostro sul prete si avrà allora solo, che lo avremo reso del tutto parassita ed inutile ; ed egli sará nella Chiesa - ma solo ; uscirà dalla Chiesa - ma senza seguito di fedeli e di fedi.

Il problema anticlericale è quindi vuoto, e derisorie ne saranno le soluzioni sperate, se non si affrontino con essi tulti i maggiori problemi della vita e dello Stato moderno. Il problema religioso anzitutto, che di quel primo è come l'anima, e che più non bastano a sopprimere, al lume della critica moderna, nè il riso di Voltaire, nè le formule tanto superate del materialismo vecchio stile. Indi il problema, non soltanto scolastico, ma della coltura popolare. La stessa « scuola laica », se si intenda come semplice soppressione del catechismo affidato ai maestri, è poco più di una parola, e la vogliono i preti più moderni e più colti nel-

Il problema è sopratutto economico. Chi pensi al profitto che traggono le nostre industrie lombarde dalla complicità della fede nel preparare le docili alunne dei sonanti telai; alla introduzione sempre più alacre delle suore negli opificii, ove la legge ferrea dei salarii cerca nell'acqua benedetta una tempera nuova e più saldal- non ali sarà difficile intendere come il problema si allarghi, e solo da un indirizzo di governo largo e sicuro, da un rinnovamento della coscienza nazionale, possa gradatamente sperare soluzione. FILIPPO TURATI

Propaganda Spicciola L'UOVO RIVOLUZIONARIO

Ero andato in campagna a visitare un bambino, ammalato di polmonite, che la sera innanzi avevo visto in condizioni assai gravi.

Lo trovai fuori di pericolo.

Lieto, mentre, salutando la mamma che mi aveva accompagnato lungo il sentiero, stavo per inforcare la mia Pelona - è il nome dato da un collega carissimo, che ama qualche volta scherzare colle cose serie, alla mia vecchia ma arzilla bicicletta - mi si offerse agli occhi uno spettacolo che era a me nuovo.

Una nidiata di piccole anitre - che potevano essere sgusciate dall'uovo appena da una dozzina di giorni - con un lieto pigolio tentava per la prima volta le acque melmose del fossato, costeggiante il sen-

Le più ardite si erano giá slanciate: le altre, con un allegro piu piu, si accingevano a seguirle.

E che festal quanti piccoli giri! e come mostravano di godere!

Avevano finalmente trovato il loro elemento e vi si abbandonavano con una festività, che era uno spasso a vederle.

Ma non così la chioccia: una bellissima gallina fulva, che aveva covato.... le ova dell'anitra.

Sembrava impazzita; e su di un tenue rialzo di terreno che l'acqua lambiya, andava e veniva, su e giù allungando il collo verso il piccolo stuolo natante, battendo le ali, drizzando e chi occiando con un verso, che pareva di lamento e di minaccia, come a scongiurare i suoi piccini di tornare a sé e ad ammonirli del pericolo che correvano.

Ma questi, alla chiamata materna avvicinatisi alla sponda quasi a rassicurarla, in un tratto tornavano ad allontanarsene ripigliando il festoso pigolio interrotto.

Non vedi dunque, o buona chioccia che tremi per i tuoi nati, che essi hanno diversa la piuma ed hanno istinto diverso dal tuo? che l'acqua, che tu temi, è i loro elemento naturale? che lá, dove tu troveresti la morte: essi trovano le condizioni opportune di vita e di sviluppo? che la tua voce, il tuo affetto, le tue paure, le tue minaccie sono impotenti a richiamarli alla riva, perchè altrove li chiama il loro istinto, perchè altre sono - cioè le necessità della loro esistenza?

Ed io pensava: così è della nostra borghesia.

Anch' essa, dopo avere covato le 'uova della rivoluzione, aveva creduto di trarre dietro di sè le generazioni, che ne sarebbero uscite.

E come vide che una parte dei lavoratori si allontanava da lei per tuffarsi nell'onda delle rivendicazioni proletarie, dove essa sarebbe perita: « Sciagurati! gridò. Ma volete dunque annegare? Tornate a riva o andrete miseramente a fondo. » o Come, giá i piccoli piu piu, i lavoratori

non sì tosto ebbero inteso che ripresero risolutamente il largo.

Il terreno sul quale, a perdifiato, la borghesia li richiamaya non era più il loro

Come il pulcino rompe col becco il guscio dell'uovo, quando, giunto a maturità, non trova più nell'uovo, dal quale nasce, condizioni necessarie di esistenza, così lavoratori abbandonavano il terreno della proprietà privata, sul quale erano nati, perchè esso non offriva più loro le condizioni necessarie di vita e di sviluppo. La borghesia aveva un bel metter loro tra le braccia le aste delle bandiere della patria; quelle braccia chiedevano di essere occupate nel lavoro. Essa invocava la unità nazionale; i lavoratori rispondevano che non vi há unitá fin che, accanto alla nazione privilegiata dei ricchi, esista la nazione diseredata dei poveri. La borghesia parlava delle libertà conquistate. ed essi rispondevano che non c'è libertà per l'uomo il cui pane e il cui lavoro dipendono dalla volontà di un altro. La borghesia invocava i diritti dell' uomo proclamati dalla rivoluzione borghese, e i borghesi rispondevano che il diritto supremo è il diritto alla vita, e questo diritto era negato alla classe lavoratrice dall'ordinamento attuale della società, che pone le ragioni della proprietà privata di pochi al di sopra delle ragioni della vita

dell'infinito numero. Il quale, adunque, se vuole conquistare il diritto all'esistenza, deve prima conquistare il diritto alla proprietà; se vuole conquistare il diritto al pane, deve prima conquistare il diritto al possesso dei mezzi di produzione e di lavoro.

La borghesia, che parla al proletariato dei diritti dell'uomo, non ha compreso la giustizia ed il diritto - usciti dai sianchi della rivoluzione - che sotto la forma di giustizia e di diritto borghese: essa ha creduto di aver fatto tutto abbattendo il despotismo dei re ed il privilegio feudale dei nobili e del clero; ma la rivoluzione borghese non ha presentito il prodigioso sviluppo della proprietà capitalistica, che nel mondo, da essa instaurato, avrebbe nuovamente spezzato l'equilibrio della. giustizia e fatto rivivere sotto altra forma i dispotismi ed i privilegi, che essa aveva combattuto e distrutto: non ha intuito che una diversa organizzazione della proprietà. basata sulla comunione dei mezzi di produzione e di lavoro, sarebbe stata la condizione necessaria della realizzazione del diritto, della giustizia, della eguaglianza politica e sociale, di quei principii, che

essa aveva proclamato e che furono la sua gloria e la sua stessa ragione di essere. Tocca pertanto a noi, tocca al proletariato, tocca al partito socialista, di dare, mano mano che i nuovi bisogni maturano, alle conquiste rivoluzionarie, il contenuto positivo, il significato sociale, che la rivoluzione aveva annesso all'idea di libertà, di eguaglianza e di giustizia.

In questo senso noi siamo gli eredi, i soli eredi legittimi della rivoluzione bor-

Ecco perché, ad una certa fase di sviluppo della civiltà capitalistica, dall'uovo rivoluzionario fatalmente sguscia la nidiata socialista.

E' la borghesia che le dá la vita, ignara, al pari della chioccia che spaventata vede i suoi piccoli gettarsi nell'acqua, dove essa perirebbe, e grida ai lavoratori, che si allontanano da lei per lanciarsi nella corrente del socialismo rivoluzionario:

« disgraziati dove correte? » — A preparare una civiltá superiore, in cui la terra non dia più agli uni i fiori ed agli altri le spine, ma per tutti abbia il lavoro, per tutti abbia il pane, per tutti abbia la vita.

Dott. NICOLA BADALONI deputato

Agli abbonati dell'estero e in ispecie dell' America, che si lamentano di irregolarità nella spedizione del giornale possiamo accertare che gli invii sono sempre stati fatti regolarmente ad oqui numero da noi direttamente.

Se quindi si verificano ritardi o dispersioni, tutto ciò è imputabile alla amministrazione postale di questo bel italo regno presso la quale oggi stesso avanziamo reclamo.

PREVIDENZA DI STATO

L' on Viviani nel suo discorso d'insediamento alla Camera dei Deputati francesi, preannunziando i progetti del nuovo Ministero del Lavoro, fece rilevare essere indispensabile l'applicazione della vensione agli operai da parte dello Stato, con un limite d'età e con uno di produzione. Il progetto non è nuovo certamente, la vecchia questione venne messa sul tappeto stesso sollevando polemiche e discussioni infinite. Le classi operaie non si accontentano anzi delestano cordialmente i ricoveri di mendicità e tutte le altre benefiche istituzioni create per raccogliere i vecchi inabili al lavoro. Essi richiedono di trascorrere ali ultimi loro anni nel seno delle proprie famiglie, ove certamente non avranno quelle cure e quelle comodità, che possono loro fornire i ricoveri, ma ove potranno aodere di una data libertà, loro negata negli

O PREVIDENZA D'INDUSTRIA?

Ecco dunque il problema: lo Stato può provredere alle pensioni degli operai, oppure deve sola mente curarne l'applicazione, favorendo quelle maggiori istituzioni di previdenza sorte con questo

Lo Stato non potrà da solo risolvere il problema finché i proprii bilanci debbono riversarsi quasi totalmente sui Ministeri della Guerra e della Marina: ed è logico che dia tutto il maggior aiuto possibile a quelle istituzioni che possono ottemperare all'impellente bisogno delle classi lavoratrici. In Italia qià molti industriali dalle vedute moderne, hanno intuito e compreso l'importanza della questione, ed hanno inscritto in massa proprii operai alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni

Col progetto legislativo autorizzante questo massimo istituto di previdenza ad invertire parte dei proprii capitali nell'istituzione di Case Popolori. la Cassa Mutua assurgerà ad uno sviluypo grandissimo. Basta solamente osservare oani mese le situazioni ner rendersi edotti della sua importanza, Riproduciamo l'ultima: Capitale Lire 24,979,872,68, Soci inscritti 297,332, Quote inscritte 446,938, Agenzia sociali 581.

La quota e di L. 1.05 mensile più L. 3 di tassa d'ingresso; il socio che muore prima del godimento della vensione, cou 15 centesimi ver anno e per quota assicura la restituzione agli eredi del cavitale versato e anche delle somme pagate per questa riassicurazione.

Fra cotte. stole e piviali

Il prete attraverso i secoli

Storia antica - (Dall'anno 1 all'800) Il prete (allo schiavo) : Rassegnati e obbedisci ! Se il nadrone ti batte, ti sfrutta, ti uccide, soffri, in nome di Dio. E' Dio che ha disposto l'armonia delle cose umane e che ha dato al padrone un diritto contro il anale lo schiavo non può ri-

- Medio evo - (Dall' 800 al 1500).

Il prete (alla vassalla che va sposa): Non aver timore, ragazza mia! Il nostro buon signore il conte, esige l'ius primae noctis. E' un suo diritto, che la chiesa riconosce. Va, va!

Ciò che' il padrone vuole, dio lo vuole !... Con tuo marito hai tempo di rimaner tutta la

- Prima della rivoluzione francese

Il prete (al borghese ribelle): I diritti del re assoluto e dell'aristocrazia sono sacri ed inviolabili! Maledizione di Dio su chi osasse attentarvi! — **Oggi -** (1800-1900)

Il prete (al proletario che cerca di entrare): Questo non è il tuo posto! Hai letto l'enciclica di Leone XIII e quella di Pio X? Iddio ha diviso il mondo in classi e tale deve rimanere! (volgendosi al padrone): Mangi di buon appetito, commendatore! Finché ci sono io non saremo disturbati.

Io ho il segreto per tener il popolano a posto: la paura dell'inferno! Però qualche osso, tratto tratto bisogna buttarlo al lavoratore !... E' carità cristiana che Iddio ci impone!

- Domani - Dopo la vittoria dei lavoratori anno.?

Il prete s Ma non ve l'ho sempre detto che Dio è socialista?

Le indulgenze della chiesa Chi può negare, se non sia animalo da spirito si fecero presso alla sponda per udire, ma so avanziamo reclamo. Chi può negare, se non sia animato da spirito por di rispetto per 1 lettori c

settario che le indulgenze della chiesa sono ui incitamento a delinguere, tanto viù forte quanto i fedeli credono nell'efficacia delle indulaenze

Ho qui uno dei diecimila diplomi d'indulgenza. quello emanato dal Cavitolo del Vaticano, ver l'anniversario di non so quale Vergine incoronata.

Dice il Liploma : « Ogni anno ai fedeli che visiteranno il 12 luglio la Madonna della Incoronata, la Chiesa concede indulgenza plenaria e remissione di tutti i neccati. » Le autorità non si sono mai occupate - del re-

Ma che direbbero le stesse autorità se noi - ai contadini che credono, nel socialismo - mandas-

Esse - si dice - riquardano i fedeli, chi ci

sto noi non lo domandiamo - di queste indulgenze.

simo, per l'appunto oggi, questa circolare: Lavoratori !

Il giorno 11 aprile, anniversario della nascita di Ferdinando Lassale

per tulti i reali minori (furti campestri, feri-

Indulgenza plenaria

Il giorno 5 maggio, anniversario della nascita di Carlo Marx

Indulgenza parziale

per tutti i reati e delitti (compreso l'omicidio ta

Decreto emanato dalla Direzione del P.S.I.

Che direbbe lo stato a questo genere di pro-

Eppure - salvo i santi e lo scopo bottegaio - la chiesa caltolica, avostolica romana nulla fa di direrso: anzi promette le indulgenze plenarie in nome di un Dio nel quale crede molta più gente di quella che crede al socialismo.

- La lavorazione delle ragazze secondo i nuovi

L'idea di disciplinare questa materia è ottima, e l'ha avuta il clero bresciano, di cui la tipografia fratelli Geroldi di Brescia vubblica un cartoncino illustrato contenente questa femminile di-

« Mio Dio, io bramo ardentemente di essere lavorata da voi, mi consegno intieramente nelle vostre mani perché mi maneggiate a vostro piacere, nè mi curo di saperlo, bastandomi di essere nelle vostre mani voltata e rivoltata da Vvi

Si intende che - mancando qualche volta la presenza di Dio, occupato in altre faccende - la cura di lavorare, maneggiare, voltare e rivoltare le fedeli spetta ai suoi ministri, che appunto per questo usano di mantenersi sempre robusti e sani

a furia di capponi e ova alla cocca. - Per finire

Il male più grosso.

- E' proprio morto di fame, sig. curato!

- E quel che è peggio.... senza confessarsi! lo spigolatore

Corriere di Bedonia

Scardasso e le bestie bovine

Non contento degli innumerevoli flaschi giornalisti conseguiti finora, Scardasso si è messo ullimamente a trattare dei bovini, anzi delle bestie bovine, come egli le chiama.

Nella G. Montagna della settimana scorsa, si complace lungamente a descrivere i buoi e le vacche quando fanno l'attc... (come dire per esprimere in termini puliti l'alto concetto di quel prete)? ...quando fanno l'atto.... contrario a quello di mangiare, e quando si albandonano e si rotolano entro.... quella brutta roba.

Domando perdono ai miei lettori, non avvezzi come i lettori dell'organo clericale all'odoroso linguaggio della sacristia : ma é pur d'uopo che io parli dell' articolo di Scardasso sulle bestie bovine. Se tutto ciò è poco pulito, la colpa non é mia, ma di quel prete.... suino.

Conclusione dell'articolo è che lo ed i miei amici assomigliamo alle bestie. Grazie tante del gentile e delicato complimento cristiano! Per giúngere però, ad una conclusione così meschina, non c' era punto bisogno di indugiarsi in una descrizione lunga, minuta, e particolareggiata di atti cosi poco piacevoli alia vista ed all'odorato. Un po' di rispetto per i lettori ci vuole!

Scardasso, giustamente afflitto perchè i preti in generale non son tenuti in concetto di santità, ne attribuisce la colpa alle calunnie e di Tizio e di Calo, dell' Asino e del auoi lettori, tra i quali io ed i miei amiel el vantiamo, modestamento di figurare. La principale colpa è invece del preti stessi. che con le loro gesta e con gli scritti indecenti, giorno per giorno svelano al pubblico la degenerazione del gusto e della morale che è propria di chi è condannato in perpetuo alla simulazione de

A noi importa ben poco sapere se i preti frequentano o no i prostriboli, se si dedicano o no ad altre pratiche analoghe. Tanto più che la soluzione in generale di questo problema (molto arduo in verita!) è nota quasi come il segreto di di Pulcinella. La soluzione del problema nei casi particolari di questo e di quel prete, ci importa proprio ancora meno. Scardasso, mente piccina, educata alla scuola dell'intransigenza e de l'odio, non ci comprende, e non ci meraviglia.

la castità.

Noi non odiamo le persone, ma tutto ciò che è menzogna ed ipocrisia, e che ostacola la verità in marcia; odiamo tutto ció che inceppa la libertà, che tende a mantenere nel popolo l'ignoranza, i pregiudizio, la servitù, l'abbiezione del corpo e de l'agima: combattiamo tutti coloro che si fanno complici, preti e non preti, di questo delitto sociale che è il regresso, e cerchiamo con tutte le forze nostre di neutralizzare l'effetto della loro o pera nefasta.

Barnolo - 10 - La ragione del continui attacchi dei clericali contro il nostro sindaco Cav. Mantegari è presto trovata:

I preti pensano che il Cav. Mantegari, per es sere d'animo buono ed alieno dagli odi e dalle lotte abbia a disgustarsi della vita pubblica, e si decida prima o poi per amor di quieto vivere, a dar le dimissioni da Consigliere Provinciale. Cosi sperano di mandar su Carletto.

Ma il giornale delle donnicciuole, della maldicenza e dei pettegolezzi, fa i conti senza l'oste.

- Varsi. - Abbiamo nella G. Montagna una lettera aperta diretta al D. Primo Lagasi da un tale che si firma er capo der parti. Contiene le solite tirate insulse, già ripetute le mille e mille volte, sempre monotone, sempre eguali, anzi sempre più stupide un giorno più dell'altro. Bedonia ne è ormai stufa e arcistufa; porciò si cerca ora di gabellarle come fresche a Varsi. Che del resto la léttera poteva partire tanto da Bedonia, come da Campiano, da Ternolo, da S. Francisco, o dall' Oceania... e ad ogni modo si sarebbe capito egualmente che è tutta roba che viene da Parma.

Lo stile vorrebbe essere spiritoso, ma ahimè!.. Se c'è qualcuno che ci si diverte gliene faccio i miei complimenti.

I lettori della Terra non sono così duri e cocciuti come i lettori cattolici, e perciò è inutile che io ripeta ancora una volta le confutazioni già fatte. - Per finire. - Il figlio. - Perchè la G. Mon-

tagna chiama i bòvini bestie bovine. Il papà: - La ragione deve cercarsi nella chiarezza e precisione del linguaggio. Dicendo bovini semplicemente, e non bestie bovine, ci sarebbe equivoco. Infatti ci sono bovini bestie e uomini veramente bovini; ci sono bestie suine e nomini porci. Perciò abbi sempre cura di chiamare i buoi bestie bovine, i porci bestie suine, o certi preti... bestie preline.

La chiarezza del linguaggio non è mai troppa

Bedonia 11 (per espresso) - Oh I quei poveri preli di Bedonia con a cavo il molto reverendo Sindaco Magnani! Oh! quelli Scardassi, alpini e simile genia !...

« Hanno assolto Marco Francesco Squeri !.... Ouel demonio dell' arv. Molinari è riuscilo con le sua parola colorita e vivace a intontire il Tri-Decisamente, non c'è più giustizia. Figuratevi :

lo Squeri aveva contravvenuto ad una grida Sindacale: non aveva sgomberato così in fretta e coi modi voluti il tratto di strada prospiciente la sua casa: il pretore l'aveva condannato, e, - sissignori, - si sono trovati due giudici e un presidente, i quali hanno avulo il Loupe di affermare che il pretore aveva sbagliato e che il reprobo Squeri si poteva infischiare del... Vescovo Magnani e della sua grida sindacale !...

Che disgrazia, che disgrazia !....

O come potrà consolarsi la Giovane Montagna che, con raro esempio di carità cristiana, gongelava tutta giuliva e lieta per l'ollenuta con-

danna? E la varia e multiforme schiera de suoi corrispondenti? E tulti i preti in sottana e i

Sentano, - c'è un modo di consolarsi....

Facciamo conto che lo Squeri sia uno dei tanti loro amici: che contravvennero davvero ai regolamenti municipali, e ai quali, viceversa, l'ordine o la preghiera di toglier la neve furon mandati una settimana dopo dalla contravvenzione contestata allo Squeri

Eppoi ricordino ancora che la prima virtù del cattolico autentico è la rassegnazione..... Si ra segnino dunque e pensino che non tutte le ciambelle riescono col buco.

E non sarà questa, - si accertino e si preparino l'unica ciambella che resterà..... orba... Diamine ! dovrà sempre tnionfare la camorra

più sfaccialamente partigiana?!

Cronaca Apuana

Per le condotte residenziali a Guinadi e al Molinello

Abbiamo ricevutore continuiamo africevere numerosissime adesioni]afquanto;abbiamo scritto nei due ultimi numeri@circa il servizio medico in

Siamo dolenti che la ristrettezza dello spazio non ei consenta di trattare ancora, e ampiamente, dell'argomento, e di dar corso alle non poche lettere

Lo faremo nei prossimi numeri: - intanto stiano pur certi i nostri buoni amici che insisteremo sull'argomento e che daremo opera attiva perchè le loro aspirazioni trovino corresponsione nel fatto.

Atti teppistici

·La nostra educazione sociale non è ancora riuseita ad imprimere nell'animo di certe persone il rispetto per gi'infelici.

Accade spesso sulle nostre vie di veder codesti disgraziati in mezzo a della gioventù scapestrata che li insulta e li rende oggetto di ridicolo. Non più tardi di Martedi quel Ghilardelli Mas-

simo ben conosciuto fra di noi venne bruscamente gettato a terra fra le risa degli astanti. Nella caduta egli riportò una forte echimosi sopra l'occhie destro; nessuno redargui quegli

serie tidessero a quella scena. A che punto è la nostra civiltà!

Disgrazia evitata

Domenica nelle ore del pomeriggio, per inesperienza del guidatore, un biroccino sul quale sedeva tal Caldi Francesco insiemo ai suoi figli. andò ad urtare contro il paracarro del ponte di Porta Parma.

Il Caldi, violentemente sbalzato a terra non si produsse, per buona fortuna, nessuna ferita di grave entità.

Attenti ai bambini!

Lunedi, mentre il macellaio Camaiore Tell at traversava a piecolo trotto, sul calessino, Piazza del Duomo, un ragazzetto, tal Bertoncini Leandro, venne travolto sotto una ruota,

Si temette li per li un grave danno, ma si potè subito constatare che nulla di grave era avvenuto. Dalle informazioni assunte si consta che il Camaiora tentò subito di fermare il cavallo, ma il bambino essendo un po' sordo, non udi nè il rumore del biroccino, nè lo schioceare della frusta. Onde evitare maggiori disgrazie bisognerebbe che le madri sorvegliassero un po' meglio i loro figli, senza lasciarli in abbandono sulle strade. che i conducenti di vetture, si contentassero di attraversare la città soltanto a passo.

Gli effetti del vino

Venerdi notte mori nella frazione di Guinadi Pedrotti Andrea fratello al consigliere comunale Pedrotti Giovanni.

Era un giovane ventitreenne e di tempra robu-Pare che Lunedi 8 corr., giorno di liera, egli

si fosse abbandonato al troppo bere. Partito dalla città assai alticcio, giunto in vicinanza del suo paese, precipitò dalla strada in un sottostante fossato, producendosi una ferita sulla

Medicato subito, pareva che nulla di grave stesse per sorgere, quando improvvisamente dopo 3 giorni gli sopravvenne una meningite che le portò in cosi giovane età alla tomba.

Atti di partito

S'invitano tutti i compagni ad intervenire alla issemblea generale che avrà luogo Lunedi scra

Verranno distribuite le tessere a tutti quelli che richiederanno: i rimanenti verranno senz' altro espulsi e i loro nomi saranno pubblicati sul giornale locale.

> Pro Ospedale I Note di sottoscrizione

Ceppellini Dr. Italo L. 20 - Camillo Cimati L

25 - Savani Edoardo L. 10 - N. N. L. 5 - N. N. L. 2 - Ditta f.lli Michelotti L. 2 - Famigila Ruschi L. 10 - Aifredo Bonconi L. 10 - Avv. Pietro Bologna L. 20 - Avv. Vittorio Carloni L. 10 - La Terra L. 10 - Pietro Bertocchi L. 5 - Vittorio

Caradi L. 5 - Ing. Irino Venturini L. 20 - Paquale Mangiavacca L. 5 - Dr Pietro Pozza L. 20 - Giovanni Moscatelli L. 5 - Ceppellini Dr. Pietro L. 25 - Zini D' Benjamino L. 4 - Don Giovanni Zampetti L. 10 - Dr G. Schlavi L. 5 - Dr P. Savini L. 5 - Dr Gerali L 5 - Avv. S. Venturini L. 20 - Avv. T. Bassignani L 2 - Novelli e Querni L. 10 - L. Poletti L. 1 - Lorénzo Bruno L. 2 Pezzetti G. B. L. 0.50 P. Giuffrida L. 2 - Avv. A. Martini L. 2 - Prof. Giov. Ciavatta L. 2 - Pratini L 4 - Costantino Porta L. 1 - Parolini Carlo L. 1 - O. Buttini L. 5 - Attilio Poletti L. 2 Ferrari Giuseppe L. 1,50 - Dr M. Sardella L. 5 -Marco Cella L. 0.50 - Banca Pontremolese L. 25 Donnini Raffaele L. 1 - Guidi Ant. L. 1 - Dosi Carlo Alberto L. 5 - F.lli Zuechi L. 5 - Dr Giuseppe Angella L. 5 Avv. Michele Zampetti L. 5. Totale L. 343,50

Per finire

(Dalla Tribuna scolastica N. 22) 4 l'A Noi! è il giornale democratico costituzionale di Pontremoli, in Lunigiana. Il quale, fra l'altro, accoglie le tristi note di un segretario comunale. Nel numero 17 febbraio un Silvio Andreani, patentato e marginatore di note a Fivizzano, rubando l'ufficio ad un qualunque beota Procuratore del Re ha levato alte strida per l'aumento dei delinquenti minorenni. Quale la causa? L'indirizzo non... confessionale della scuola moderna che ha aiutato il popolo - satanico aiuto! - ad emanciparsi da un ideale indefettibile e superiore.

Commenti! Fossi matto! Raccomando l'immenso segretario alle energiche cure della più prossima casa di salute. Tanto più che il triste annotatore, nel numero 3 febbraio dello stesso foglio, così esemplificava a proposito della malora dei Comuni e della loro impotenza contro le soperchierie della

- Al maestro deve il Comune dare quello che la legge stabilisce, anche se l'interessato si contenta di meno, deve nominarlo a stipendio, quando bisognerebbe collocarlo in pensione, deve pagarlo lui e lasciar comandaro gli altri.

Poveri Comuni e povero Silviol A che tribolarli tanto? Lasciamo correre, e consoliamoci nella promessa del Vangelo che per i poveri di spirito c'è il regno dei cieli.

> Movimento dello Stato Civile dal 4 al 10 Aprile 1907.

> > Matrimoni

Donati Eugenio di anni 23 possidente e Necchi Cristina di anni 15 possidente - Ceppellini Dott. Pietrozdi anni 30 medico chirurgo e Corradi contessina Angela di anni 29 possidente.

Nati

Maschi N. 6 Femmine N. 6 Morti

Musetti Filomena di anni 61 agricoltrice coniugata di Grondola - Catè Marianna di anni 68 agricoltrice vedova di Pracchiola - Botto Francesco di anni 56, falegname conjugato di Pontremoli - Sordi Giulio di anni 14 e mesi 5 agricoltore di Traverde - Bellotti Ernesto di giorni 7 di Pontremoli - Fanti Luigi di anni 69 agricoltore di Soccisa -- Mazzetti Ernesto di giorni 11 di Ce-

CORRISPONDENZE

VILLAFRANÇA - Le spese di culto e il bilancio comunale. – Come i lettori ricorderanno la Giunta provinciale amministrativa nell'esame del bilancio preventivo presentato, considerando che il comune doveva ricorrere ad un aumento della sovraimuosta per oltre L. 2000 oltrepassando i limiti legali, poichè la sovraimposta viene a ragguagliarsi a circa L. 1.80 per ogni lira di erariale (peggio che nei comuni meridionali) proponeva la radiazione di tutte le spese non assolutamente necessarie, e fra queste le spese di olio, cera etc. per una somma di oltre L. 500.

I commissari della Giunta facevano giustamente osservare che dopo la elevazione della congrua. i reverendi avevano fatto figurare le spese e gli oneri accennati fra le passività e in diminuzione del loro reddito, e così avevano ottenuto l'aumento di congrua; opinavano perciò non avere più obbligo il comune di sostenere tali spese.

Ritornato il bilancio davanti al consiglio si sono trovati fra i consiglieri alcuni sanfedisti sagrestani più papalini del papa, e pronti a battagliare por il mantenimento delle spese.

Gli illustri dottori Pellegri e Cagnacci hann consumato tutta la loro elequenza italiana e dialettale in favore delle lampade e dei candelieri. E la proposta di radiszione delle spese di culto

è stata respinta con quattro voti contro quattro. Di fronte a tale risultato, la Giunta Provinciale se ne è lavata le mani: e rispettando la testardaggine di simili consiglieri ha lasciato che i contribuenti - che si scelgono tali rappresentanti - si godano l'olio, le lampade e... gli aumenti di tasset

cherà i moccoli dei contribuenti, i due emeriti consiglieri ne approlitteranno per fare una splendida illuminazione il giorno del santo patrono!

227

Il morbillo - La terribile malattia fa strage nella frazione di Filetto. In questa settimana abbiamo avuto una media di due bambini morti ogni giorno. Cominciano ora a segnalarsi alcuni casi anche a Villafranca. E' da raccomandarsi vivamente all'autorità perche provveda all'isolamento dei malati alle disinfezioni, e opponga tutte le misure opportune alla diffusione del male; specialmente vigilando sulle scuole, che possono diventare mezzo di propagazione del contagio.

VALDANTENA - Sembra che a questo reverendo si riaccendano.... gli antichi bollori.

L'altro giorno se la prese con tre giovanotti che stavano a ragionare pacificamente sul piazzale della chiesa e li trattò in malo modo con termini e medi triviali, insultando al solito al socialismo e ai socialisti.

Ma se badasse un po' ai casi suoi questo don Pirloneino, non sarebbe meglio?

Lui fa e disfa, briga, tempesta, urla, mangia e... beve - e niuno se ne cura: - starrangi pure, stia solo o accompagnato, a noi nulla importa... ma lasci quieto anche chi non lo molesta. Perchè, a tirarla troppo la corda si schianta, e Quei giovanolli

FIVIZZANO - Partono l. - Da un pò di tempo assistiamo ad uno spettacolo doloroso che ci è cagione d'infinita tristezza e ci fa pensare non tanto al presente quanto a quello che avverrà fra qual-

Sono centinaia e centinaia di lavoratori della terra che in pochissimi giorni hanno abbandonato la nostra regione e si sono lasciati sedurre dal nuovo mondo per cercarvi quel lavoro rimunerativo che loro nega la patria.

Stamane ne partiva una carovana dell'alta montagna: hanno destato i pacifici cittadini coi loro canti caratteristici. Quale linguaggio al cuore. L'addio monti... del Manzoni è stato certamente

olte a volte interrotto da un senso di esecrazione

contro la società attuale che assorbe loro ogni energia, contro le tasse che li gravano spietatamente, il commissario di leva che li strappa ai campi nell'età del lavoro e della forza... Ma è un memento fuggevolel... Ai pensieri iristi subentra quello del guadagno; accumulare risparmi, strapparsi magari il pane della bocca per ritornare in patria fra dieci, o quindici anni col

per poi.... indovinate un pò? comprare il campicello che è stato il loro sogne per tanti anni, che fu il pensiero costante accoppiato a quello della famiglia lontana, lontana.

risparmio frutto di una fatica che li ha spossati.

Disgraziatil Hanno fatto i conti senza il gran oste governot Non sanno essi che le fauci insaziabili di un

mostro monturato, che gli alti papaveri di una insoddisfatta burocrazia, reclamano oro ed oro..... e saranno tante le tasse e i balzelli, che in poco tempo il loro campicello sarà inesorabilmente inghiottito con le fatiche di tanti anni!

Ma che importal A qualcuno non foste voi utili? Contribuiste, se non altró, ad impinguare le tasche degli azionisti della potente Società di Navigazione e un, complice del governo, si permette di sguinzagliare una torma di agenti col compito di sedurre ed illudere i lavoratori della terra.

Mercoledi 10 la Cooperativa Edilizia « Il Lavoro » a mezzo del suo Direttore, stinulava il Contratto con l'Amministrazione Provinciale di Massa. relativo all'allargamento del IV tronco della Massa-Parmignola per l'importo di oltre 15 mila lire. Congratulazioni ed auguri.

MULAZZO - Finalmente - dopo 11 mesi di interregno - è stato bandito il concorso alle due condotte mediche del nostro compne, vacanti per rinunzia dei dottori Genesoni e Gerali. Il servizio - durante tutto questo periodo - è

stato affidato ad un unico medico per entrambe le condotte: un' enormità, se si tenga conto della estensione del territorio comunale, e della difettosa viabilità. Le proteste sono fioccate. I contribuenti - abi-

tuati a un servizio medico inappuntabile - dapprima hanno levato alte strida contro l'inettitudine e l'insipienza di una giunta balorda, che non ha saputo provvedere decentemente a un servizio cosi importante: dopo si sono acquetati al nuovo ordine di cose; e in [alcune frazioni hanno invocato l'aiuto della Madonna, affinche li preservi dalle malattie...

Speriamo che allorquando il consiglio sarà chiamato a nominare i due medici, sapra sceglierli fra i più meritevoli, al disopra di qualsiasi considerazione. La pubblica salute val bene gli intrighi e le male arti di quattro o cinque inco-

MIGNEGNO - Quest' anno gli emigranti sono più numerosi che negli anni scorsi.

I poveri operai costretti dalla miseria che li opprime di giorno in giorno maggiormente, e che, purtroppo, come dice il nostro bravo e caro compagno Camillo Prampolini è effetto della cattiva organizzazione sociale, sono contretti ad abbandonare quanto hanno di più caro nella loro vita, -E se poi il rincrudimento delle imposte provo-

padre, madre, moglie e tigli - per recarsi all' estero a guadagnarsi col sudore della fronte il pane per il prossimo inverno.

Poveri operal, la vostra vita è ben degna di compassione! Vol, che siete nati in Italia, e l' Italia siete obbligati a servire nel fiore della vostra gioventù, dovete poi recarvi in lontani e sconosciuti paesi per raggruzzolare quel pò di denaro che poi inglustamente, ma costretti dall'amore dei vostri fratelli, dovete portare in Italia. A quanti fra essi non suggerirà una voce interna:

> Al nido onde ti parti Non tornerai. L'aspetto De' tuoi dolci parenti Lasci per sempre. Il loco A cui muovi è sotterra!

Ma la necessità fa la vecchia trottare, la necessità non ha legge... Fino a quando?

AULLA - La Sezione Socialista aullese, preso nota della vertenza Azione-Avanti-Semvre Avanti plaude all'opera coraggiosa dell'on. Morgari, esprimendogli la sua solidarietà; fa voti che per il bene del partito sia fatta una buona volta una selezione di quegli elementi che ne inquinano e ne inceppano ogni movimento.

« La sezione nella sua ultima seduta deliberava pure di iniziare una serie di Conversazione socialiste, nelle quali, oltre l'oratore indicato, ogni compagno potrà chiedere la parola.

Le conversazioni saranno iniziate martedi 16 corrente ad ore 20, nel locale della sezione, ove il compagno Garibaldi tratterà il tema. « Perchè sono socialista. »

IL SEGRETARIO

LICCIANA - 12, 4 - Agli ignoti autori di quell'infame libello, stampato alla macchia, oggi comparso a Licciana, col quale si tenta di colpirmi assieme al R. Commissario sig. avv. Battolla, io sotteséritto segretario comunale, mentre laseio al sig. Commissario la cura di rispondere e di provvedere come meglio crederà di suo interesse e convenienza, per conto mio, protesto sdegnosamenie contro le basse calumnie che mi riguardano, proclamandole degne in tutto e per tutto di chi le serisse (nascosto forse sotto una sporca veste talare), e invito l'anonimo sparlatore a specificare bene le sue accuse e ad assumerne la responsabilità morale e civile, o altrimenti a prendersi in santa pace le taccie di calunniatore, ipocrita e vigliacco che io gli impongo.

Ouesto è il dilemma.

Alfredo Formentini

- Riservandomi di rispondere più esaurientemente, se lo crederò, ai vilissimi diffamatori, intanto, a guadagno di tempo, mi associo pienamente all'ottimo segretario sig. Formentini nel bollare col marchio dell'infamia i ciandestini e sozzi sicari della penna siano pure dessi immondi tonsurati, e usural accoppiati a lerele pinzocchere. Il R. Commissario Strardinario AVV. ALBERTO BATTOLLA

MONTI - Come annunciaste Domenica passata ebbe qui luogo un convegno del mezzadri e braccianti di Monti con i rappresentanti dei contadini

di Licciana e Terrarossa.

Anche i nostri contadini si trovarono concordi nel proposito di richie lere sensibili migliorie al patto colonico e nominarono fra di loro una commissione perchè unitamente a quella di Licciana studi e proponga il nuovo patto colonico da presentarsi pressimamente ai padroni,

E' opinione generale che il movimento otterrà buona riuscita: e la simpatia del popolo lo segue. Chi lo digerisce male sono i padroni che fanno il diavolo a quattro e sbraitano a destra e a sinistra contro i sovversivi e i sobillatori.

Uno fra questi ha perso addirittura la testa. Figuratevi che ha denunciato il messo dell'esattore come reo di aver tenuto una pubblica conferenza ai contadini.

Il signor Guerrino, rabbioso e meschino, toccato... a fondo non ragiona più. O meglio, costretto in questi ultimi tempi ad abbandonare l libri e lo scettro di capitano per prendere il pennato a la forbice da potare, ha dimenticato il vocabolario e non arriva a distinguere tra adunanza pubblica e privata. Garofano rosso

NONZIATA (1 Socialisti) - Cosicehè il gran ricorsone della giunta comunale contro la classificazione della scuola di questo sobborgo fra le obbligatorie è stato respinto.

Mono male che una volta tanto s'è fatta giu-

Ma cosa ne dicono i nostri omenoni, compreso l'egregio assessore all'istruzione pubblica, che in tal questione si erano tanto maledettamente incapponiti?

Avevamo ragione noi dunque, quando su queste colonne protestavamo contro le ingiuste e allegre pretese dei nostri padri coscritti, i quali volevano che una scuola dovesse dimanere facoltativa con oltre cento alunnil....

Coses de Pontremoli... clerico-moderata!

ALBIANO (I Socialisti). - E' con rincrescimento che dobbiamo occuparci oggi, brevemente ma in termini poco lusinghieri, della Lega Braccianti di Albiano.

Essa dopo l'esito vittorioso dello sciopero del Ponte ha sempre lesciato a desiderare sul suo andamento amministrativo, e sullo scopo per eni sorse; ma ora poi ha raggiunto il colmo.

Gli operai che individualmente spesso si laguano - non sappiamo se a torto o a ragione - dell'Impresa; non si rammentano che una volta costituirono appunto una lega per tutelare e migliorare i loro interessi, la quale dovrebbe eliminare questi malcontenti con la sua azione vigile e pronta. Ma purtroppo ormai essa non esiste più che di nome... e peggio.

Ci risulta ancora che il modesto fondo di cui dispone, dà la febbre ai suoi soci, e che ultimamente veniva destinato ad una gita di piacere..... Ciò è troppo sconfortante, e vogliamo credere che si avrà tanto buon senso da parte di qualcuno, di ritornare sulla deliberazione presa e porvi rimedio, che altrimenti... Di chi la colpa? Un po' di tutti. il segretario compreso.

SOTTOSCRIZIONE

permanente per la "TERRA,,

GENOVA - Ercolini Pietro salutando i compagni Fivizzanesi 0.50 ZERI - Un abbonato 0.50 PONTREMOLI - Raccolte nel Bagnari il giorno delle Ceneri, a mezzo Certocchi 0.85 id. - Raccolti fra compagni ferrovieri e della Nunziala gridando evviva alla Francia che ha tagliato le ali al gufo, a mezzo Capinpi Ant. 1. id. - Fra compagni ferrovieri a mezzo Malloggi salutando la « Terra » 9,60 id. - (A Mignegno) fra compagni ammirando Adeodato properante lo sejopero Paolino in una lotta quasi atrale con un immenso baston di testaroli 0.60 CERRO DI MONTEREGGIO - In fraterna biechierata in casa Lorenzelli Giovanni e salutando il figlio Luigi a 112 Tarantola 0,50 MONTEREGGIO - Cecchino Giovanni dopo una discussione avuta col prete, gridando: abbasso Loiola, Viva il libero pensiero 0.40id. - Luigi Tarantola plaudendo all'Asino 0,20 id. - Tarantola Luigi di Carlo, ringraziando Don Pirlone che colle sue continue prediche contribui a farlo diventar socialista 0.20id. - Tarantola Carlo, gridando: Abbasso il elericalismo o il capitalismo 0.20 id. - Un gruppo di anticlericali, commemorando G. Bruno 1,05 PONTREMOLI - Faconti salutando quei due.... disgraziati che disperatamente seavavano nel Castello di Grondola in cerca di un elmo dell'età della... 0.50 POZZO - Filippi Egidio salutando Melistofele per le sue meravigliose im-0.50PONTREMOLI - Avanzo del giuoco...

id. - salutando Fiscin e auguran-

CASTAGNETOLI - Fra amici, augu-

rando che cessino una buona volta i

velenosi astii personali, per questioni

dogli un bel... maschiotto

di preti e di sacristie 1,40 CAPRIGLIOLA O ALBIANO - Avanzo bicchierata fra compagni e simpatizzanti 0.70 CASTEVOLI - Avanzo d'una biechierata in Cooperativa, salutando Car-0,40

id. - Angiolini Agostino salutando De Ambris e augurando una buona perticata a Don Pertica.

ld. - Sei ribelli protestando contro l'arciprete che, per reccesso di carità cristiana, si è riflutato di versare l'obolo a pro' di una povera disgraziata VILLAFRANCA - Per comperare un tricerno a Don Pingolo.

MENDOZA :- Costantino Bardotti gridando abbasso la veste nera e salutando i compagni e la Terra BUENOS-AYRES - Ricevute in più

sull'abbonamento. ·MULAZZO - Dopo letta la Giovane Montagna scommettiamo L. 1.55, se il Mulo di Rocca d'Adria è buono di fecondare l'Asino di Guido Podrecca

MILANO - Emanuele un plauso alla Terra e ai compagni di Pontremoli 0,50 MENDOZA - Bracrel Pietro e Frassinelli Nicola salutando la Terra e i compagni tutti, incitandoli a combattere

contro gligeterni nemici della civiltà VEGGIS (Svizzera) un plauso a P. Bologna e ai compagni dei Circolildi Mignegne

0.50Totale L. 393,14

0.30

0.60

0.35

FALLIMENTO DI G. INVERNIZZI

AVVISO

Si rende noto:

Che il giorno 23 aprile 1907 alle ore 10 avrà luogo in TRESCHIETTO di Bagnone la vendita dei seguenti mobili di spettanza del Fallimento INVERNIZZI:

1º Nº 50 rotoli ferro tondo e Nº 96 rotoli corda metallica acciaio, in diversi lotti; caruccole, barelle, carelli, ganci ecc. per Filovia.

2º Ferri, attrezzi, ferramenta della for-

3^r Due carri da trasporto. 4º Baracchegin legno.

5° Stadere, bilancie, bilico, macchina da scrivere, tavoloni di acero.

6º Paioli da baracche in macchia. 7] Altri mobili, mobilia, ferramenta e ferravecchi.

I lotti ed i relativi preazi su cui sigaprirà l'incanto sono quelli indicati nella Perizia Petriccioli 30 Marzo 1907 depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Pontremoli. Pontremoli 41 aprile 1907

Il curatore Avv. BATTISTA CAVAGNADA

MARI CARLO - gerente responsabile

Spezia - Cooperativa Tipografica - Spezia

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso l'Amministrazione de " LA TERRA " in Pontremoli PREZZI MODICISSIMI A CONVENIRSI

proibito

BUON MERCATO!!

Prima di fare acquisti, si prega di visitare gli splendidi magazzini di

REMIGIO GIROMINI

AULLA

Contengono mobili in legno e in ferro di ogni stile, ottomane, materassi di lana e di crine vegetale, reti metalliche, sedie d'ogni qualità, quadri, 🔀 oleografie, aste dorate, specchi, valigie etc. etc. legnami, ferramenti, vetri.

IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA Per appartamenti completi Condizioni specialissime

ABBONAMENTI

Anno. L. 3.00 Semestre . » 1,50 Trimestre. » 0,75

É IL GIORNALE PIÙ DIFFUSO

della LUNIGIANA

Direzione e Amministrazione

PONTREMOLI

Funicolari - BARDI ERNESTO - Funicolari 🞗 PONTREMOLI

IMPIANTI COMPLETI PER TRASPORTI AEREI DA UNO A SEI FILI.

SISTEMI PROPRI BREVETTATI

GRUPPO A TRAZIONE con attacco e distacco automatico a movimento continuo o senza

Riparazioni e modificazioni a qualsiasi sistema di funicolari

IMPIANTI DI SEGHERIE

ITI SU CORDE METALLICHE PIANT INCLINATI

OFFICINA PROPRIA

000000000000000

SARZANA

FABBRICA

Gassose igieniche PREMIATA CON MEDAGLIA

Da non confondersi con altre condannate per adulterazione di sciroppi.

GENOVA - VITTORIO SANGUINETTI - CARRARA

0,30

0.75

DEPOSITO

COLONIALI - DROGHERIA - MEDICINALI

STABILIMENTO VINICOLO E DISTILLERIA CARRARA

Distilleria del classico Cognac d'uva, Alcool di Vino, Grappa

Aulla - TORELLO BARACCHINI - Aulla

Unico Concessionario e Depositario nella Provincia di Massa-Carrara

PER IL Carburo di Calcio di Terni e per il Petrolio Emiliano e Imperiale

GRATIS una scatola di saggio a chiunque mand alla Ditta una Cartolina Postale con ria

Le PILLOLE FATTORI

di Cascara Sagrada

sono senza rivali per guariro radicalmento e rapidam nt Gastricismo, Malattie del Fegato

STITICHEZZA

Milioni di persone sono state guarite In yendita in tutte le Farmacie del Mondo, e dai Chimic

G. FATTORI e C., Via Monforte, 10 - MILA NO l Farmacisti rivolgansi a Tranquillo Ravasio, Milano Acque Minerali, Specialitá Medicinali, Marsala Ingham.